



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

BENESSERE E CURA NELLE ISTITUZIONI CULTURALI
25 maggio 2022 Casa Paganini e Chostro Santa Maria di Castello, Genova
LABORATORIO TERRITORIALE dal vivo

IL CORPO FRAGILE

In collaborazione con il gruppo di lavoro del progetto DANZARTE

Conduce: Beatrice Sarosiek, project manager Cultural Wellbeing Lab di Fondazione Compagnia di San Paolo

PROGRAMMA

MATTINA presso Casa Paganini, Piazza di Santa Maria in Passione, 34 Genova

Ore 9.30 Accettazione partecipanti

Ore 9.45 *Saluti iniziali*

Introduzione a cura di Sandra Aloia **Fondazione Compagnia di San Paolo**

Ore 10.00 *Corpo fragile e cultura: bisogni, valori, osservazioni.*

"Anziani in bilico tra fragilità e resilienza" a cura di Alberto Pilotto, geriatra, presidente di SIGOT

"Corpo e immagine" a cura di Vittorio Gallese, neuroscienziato

"Dallo sguardo medico alla disability leadership. Pratiche politiche di riappropriazione dello spazio scenico." a cura di con Stefania Di Paolo, ricercatrice

Ore 11.30 coffee break

Ore 11.45 *Esperienze e strumenti.*

"DanzArTe-Emotional Wellbeing technology" a cura di Casa Paganini-InfoMus, Università di Genova

"Oltre l'accessibilità fisica: l'esperienza di Palazzo Strozzi e il Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer" a cura di Fondazione Palazzo Strozzi

"Equilibri e disequilibri tra corpi, territori, comunità ed ecosistemi" a cura di Elena Mazzi, artista

Ore 13.15 Domande e risposte. Conclusioni a cura di Sandra Aloia **Fondazione Compagnia di San Paolo**

Ore 13.30 PAUSA PRANZO con possibilità di provare dal vivo il sistema DanzArTe.

POMERIGGIO presso Chiostro di Santa Maria di Castello (ingresso da Piazza Santa Maria in Passione)

Ore 14.30 – 16.30 Laboratorio “La bellezza che cura” a cura di Francesca Cola e Debora Giordi, coreografe di Lavanderia a Vapore, partner del progetto DanzArTe.

LA BELLEZZA CHE CURA

Pratiche di benessere nella relazione tra corpo e opera d'arte

Si può danzare un'opera d'arte?

È possibile percepire un quadro con tutti i sensi?

Può la bellezza essere cura per tutto il corpo e non solo per lo sguardo?

Durante Il laboratorio proveremo a rispondere a queste domande coinvolgendo i partecipanti in un'esperienza estetica che integra risorse emotive e cognitive. Partendo dal corpo e dalla percezione individuale dell'opera, ci apriremo ad un'azione espressiva collettiva sperimentando come l'atto creativo possa essere una possibilità di benessere e trasformazione che ci aiuta ad abitare in modo armonico il presente.

Ore 16.30 – 17 *Restituzione dell'esperienza in plenaria.*

NOTE

Tutti i relatori saranno in presenza.

Questo laboratorio fa parte del programma di quattro temi, sette appuntamenti online e dal vivo del Cultural Wellbeing Lab nell'ambito di WELL IMPACT della Fondazione Compagnia di San Paolo. Ulteriori info qui: <https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/well-impact-il-cultural-wellbeing-lab-apre-al-pubblico/>

È possibile iscriversi alla giornata intera oppure solo al programma della mattinata. Visto il numero di posti limitati si richiede di far fede all'iscrizione oppure di annullare per tempo in caso di imprevisti.

Iscrizioni obbligatorie a questo link: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-il-corpo-fragile-321749008947?ref=estw>

PRESENTAZIONE RELATORI

Prof Alberto Pilotto

Laureato e specializzato presso l'Università di Padova ha diretto la SC Geriatria e il Dipartimento di Scienze Mediche presso l'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (2002-2011), la UO Geriatria dell'Ospedale San Antonio di Padova ASL 16 (2011-2015) e dal 2015 è Direttore della SC Geriatria a direzione Universitaria e del Dipartimento Cure Geriatriche, OrtoGeriatria e Riabilitazione dell' E.O. Ospedali Galliera di Genova. Professore Ordinario di Geriatria presso l'Università "Aldo Moro" di Bari.

Autore di 370 articoli scientifici su riviste internazionali (H Index scopus: 63) e di oltre 200 articoli su riviste nazionali, capitoli di libri, monografie e 9 libri di argomento medico. Incluso nella Lista Top Italian Scientists (H Index Google Scholar: 76). Attualmente è Editor in Chief della Rivista Geriatric Care e membro del board editoriale di 4 riviste internazionali.

Leader e Partner in numerosi programmi di ricerca, attualmente è partner nel progetto WELLBASED (Horizon 2020 Unione Europea) e project leader dei progetti EUROSAF e MPI_COVID-19 promossi dall' European Geriatric Medicine Society (EuGMS), del progetto SIVAX-RSA promosso in collaborazione con Istituto Superiore di Sanità e PI Coordinatore del progetto MULTIPLAT-AGE / PROHOME co-finanziato dal Ministero della Salute e regione Liguria.

Già membro del Geriatric Expert Group dell'EMA (European Medicines Agency), è consultant di SAPEA (Science Advice for Policy by European Academies) nel Topic "Transforming the Future of Aging" e Coordinatore dello Special Interest Group in "Comprehensive Geriatric Assessment" della European Geriatric Medicine Society (EuGMS).

PRESIDENTE della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) nel triennio 2021-2023.

Coordinatore della 1^ Linea Guida Nazionale sulla Valutazione Multidimensionale della Persona Anziana in collaborazione con Istituto Superiore di Sanità e 25 Società Scientifiche Italiane.

Vittorio Gallese

È docente di Psicobiologia e Psicologia Fisiologica all'Università degli Studi di Parma, dal 2016 al 2018 è stato Professor in Experimental Aesthetics all'Institute of Philosophy della School of Advanced Study dell'University of London, UK ed è Adjunct Senior Research Scholar presso il Dept. of Art History and Archeology, Columbia University, New York, USA. Neuroscienziato cognitivo, è uno degli scopritori dei neuroni specchio, cellule motorie del cervello che si attivano sia durante l'esecuzione di movimenti finalizzati, sia osservando simili movimenti eseguiti da altri individui. Tale scoperta pone una base fisiologica all'empatia. La sua ricerca cerca di individuare i meccanismi funzionali cerebrali alla base della cognizione sociale, dell'intersoggettività, dell'empatia, del linguaggio e dell'esperienza estetica.

Stefania Di Paolo

Stefania Di Paolo è all'ultimo anno del suo dottorato presso la School of Performance and Cultural Industries - University of Leeds (UK) con una ricerca dal titolo "Disciplinability": The Unruly Body and Disability Dance" che indaga le connessioni tra pratiche della danza contemporanea e attivismo della disabilità. Attraverso questo studio, ha acquisito competenze in relazione alle questioni di accessibilità delle industrie dello spettacolo dal vivo con uno sguardo particolare ai meccanismi di discriminazione sistemica interni al settore. È anche fondatrice e curatrice della piattaforma digitale TalkwithDance, spazio digitale di confronto su temi trasversali e salienti del contemporaneo, pensata per sostenere la comunità dello spettacolo dal vivo durante la pandemia da Covid-19. Negli ultimi due anni, ha intervistato oltre 90 tra coreografi, danzatori, direttori artistici, artisti e pensatori del panorama italiano e internazionale. Svolge contestualmente attività indipendente di curatela di formati ibridi finalizzati alla divulgazione e promozione della danza contemporanea e ha collaborato con enti e istituzioni nazionali, tra i quali Fondazione Piemonte dal Vivo, Associazioni Cantieri Danza, Compagnia Virgilio Sieni e Compagnia Menhir. Come ricercatrice indipendente, in passato ha curato diverse pubblicazioni sul lavoro e pensiero artistico del coreografo italiano Virgilio Sieni, tra i quali il catalogo "Vangelo secondo Matteo: 27 quadri coreografici", progetto speciale di Virgilio Sieni per Biennale College - La Biennale di Venezia.

DanzArTe-Emotional Wellbeing technology

Grazie a modelli scientifici e a tecnologie risultato di progetti europei del centro Casa Paganini-InfoMus (Università di Genova), persone a rischio fragilità scoprono attraverso una partecipazione attiva nuove forme di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale in una dimensione inclusiva e riabilitativa, definendo un concetto di salute, globalmente intesa come ricostituibile armonia nella relazione tra le funzioni fisiche, intellettuali ed emotive della persona.

Il progetto DanzArTe-Emotional Wellbeing Technology propone un protocollo scientificamente validato e una piattaforma tecnologica a costi sostenibili per il trattamento di anziani a rischio fragilità: un innovativo approccio basato sulla risonanza estetica con un'opera d'arte come strumento per un'attività fisica e di stimolazione cognitiva. Danzare l'Arte come attività fisica ed esercizio cognitivo di memory training per ritrovare, danzando, se stessi (danzare Arte, danzare Te).

Persone anziane a rischio fragilità scoprono in modo autonomo, singolarmente e in gruppo, i contenuti gestuali (e loro conseguenti valori emozionali) di antiche opere di arte sacra attraverso semplici movimenti espressivi del corpo: l'analisi automatica in tempo reale delle qualità del movimento dei partecipanti genera interattivamente suoni e rivelative manipolazioni delle immagini proiettate. Le qualità espressive del movimento sono inoltre monitorate sul lungo periodo, allo scopo di rilevare indizi di potenziale incremento della fragilità: DanzArTe come strumento pre-diagnostico.

Il modello di emotional wellbeing technology di DanzArTe trasforma il "contatto fisico" con l'opera d'arte in una nuova pratica amatoriale collettiva che coinvolge emozionalmente e fisicamente i partecipanti in una esperienza di comunità.

DIBRIS – Università di Genova, attraverso Casa Paganini – InfoMus e in collaborazione con DIRAAS, è capofila del progetto DanzArTe-Emotional Wellbeing technology, in partenariato con il Dipartimento Cure Geriatriche, Ortogeriatría e Riabilitazione | E.O. Ospedali Galliera di Genova, la Lavanderia a Vapore di Collegno (TO), la Residenza per anziani Cardinal Minoretti e il Museo Diocesano di Genova.

Collaborano al progetto AMEI (Associazione Musei Ecclesiastici Italiana), Fondazione Piemonte dal Vivo, Goethe Institut Genua – Turin e SIGOT (Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio).

Elena Mazzi

Ha studiato presso l'Università di Siena, lo IUAV di Venezia e il Royal Institute of Art (Konsthögskolan) di Stoccolma. Partendo dall'esame di territori specifici, nelle sue opere rilegge il patrimonio culturale e naturale dei luoghi intrecciando storie, fatti e fantasie trasmesse dalle comunità locali, nell'intento di suggerire possibili risoluzioni del conflitto uomo-natura-cultura. La sua metodologia di lavoro, vicina all'antropologia, privilegia un approccio olistico volto a ricucire fratture in atto nella società, che parte dall'osservazione e procede combinando saperi diversi.

Tra le mostre personali si segnalano quelle realizzate presso: der TANK, Basilea (2021); ar/ge kunst, Bolzano (2021); Sodertalje Konsthall, Stoccolma (2021); Museo Novecento, Firenze (2020); MAGA, Gallarate (2019).

Tra le mostre collettive si segnalano quelle realizzate presso: MADRE, Napoli (2021); Museo Udaondo, Buenos Aires (2021); Forum Austriaco di Cultura, Roma (2021); Istituti Italiani di Cultura di Cape Town e Johannesburg (2019); Whitechapel Gallery, Londra (2018); BOZAR, Bruxelles (2018); GAMEc, Bergamo (2019); MAMbo, Bologna (2018); Sonje Art Center, Seoul (2017); Palazzo Fortuny, Venezia (2017); Fondazione Golinelli, Bologna (2017); 16° Quadriennale, Roma (2016); GAM di Torino (2016); 14° Biennale di Istanbul, (2015); 17° BJCEM Biennale del Mediterraneo, (2015); Istituto Italiano di Cultura, New York, Bruxelles, Stoccolma, Johannesburg e Cape Town (2017-2019); Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia (2013-2021).

Fondazione Palazzo Strozzi

Capolavoro dell'architettura rinascimentale a Firenze e dinamico centro culturale di livello internazionale, Palazzo Strozzi rappresenta un punto di riferimento nel panorama italiano: una piattaforma in cui produrre e fruire l'arte attraverso un ricco programma di mostre e attività culturali. Luogo simbolo per la vita del Palazzo è lo storico cortile rinascimentale, una piazza aperta alla città in cui ogni anno transitano oltre due milioni di persone e in cui vengono organizzati concerti, performance, installazioni di artisti contemporanei.

Nata nel 2006 come primo esempio di fondazione culturale pubblico-privata in Italia, la Fondazione Palazzo Strozzi ha prodotto e organizzato oltre cinquanta mostre che spaziano dall'arte antica a quella moderna e contemporanea, come testimoniano le collaborazioni con artisti come Ai Weiwei, Carsten Höller, Marina Abramović o esposizioni di grande successo e acclamate dalla critica come Pontormo e Rosso Fiorentino o Verrocchio, il maestro di Leonardo.

Questo vivace dialogo fra tradizione e innovazione rende Palazzo Strozzi un laboratorio unico dove produrre nuove opere d'arte, rendere possibili importanti campagne di restauro, nuovi studi e scoperte, stimolare il confronto su temi rilevanti della società contemporanea, cercare nuovi modi di comunicare e rendere accessibili la cultura e l'arte.

Sempre sperimentando nuove opportunità e forme di coinvolgimento del pubblico, centrale è la ricerca nel campo dell'educazione, attraverso un ricco public program e un'articolata offerta per giovani, scuole, famiglie e pubblici speciali, come persone con Alzheimer, Parkinson e autismo.

Palazzo Strozzi è uno dei musei partner del Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer.